

**Psicofarmaci ai bambini "terribili" - Via libera fra le polemiche
Si a Ritalin e Strattera: cureranno i piccoli iperattivi**

Roma - SEMAFORO VERDE agli psicofarmaci scorciatoia, il metilfenidato e l'atomoxetina, commercializzati da Novartis e Eli Lilly con le griffe di Ritalin e Strattera. Si tratta di anfetamine che, per effetto paradossale, dovrebbero curare una sindrome - l'Adhd, iperattività e difficoltà di concentrazione nei bambini - sulla quale la comunità scientifica internazionale è profondamente divisa.

Per la somministrazione sono previste procedure, per la maggiore sicurezza, che vincolano le prescrizioni e una corretta diagnosi in centri di riferimento regionali e di un registro nazionale istituito presso l'Istituto superiore di sanità. Inoltre vengono imposti controlli periodici per la verifica dell'efficacia e della tollerabilità. Eppure c'è chi sostiene che addirittura la sindrome non esista, che sia un'invenzione dell'industria.

IL LUNGO e contrastato iter concluso ieri col via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) all'immissione sul mercato di Ritalin e Strattera è emblematico. Da anni si levano dagli Usa allarmi sugli effetti collaterali e il rischio abuso. La Fda, ente di controllo americano-

No, ha imposto alla Eli Lilly di inserire nella scheda tecnica di Strattera, un'avvertenza sul rischio di ideazione al suicidio tra i bambini e gli adolescenti.

Il Ritalin, classificato fino a poco fa nella tabella I degli stupefacenti (con la cocaina, anfetamine, oppiacei, barbiturici, Lsd) è stato in seguito declassato nella tabella IV e può essere somministrato ai minori. Non vi sono né la certezza, né studi indipendenti che inquadrino iperattività e deficit di attenzione come una patologia organica, ma è pronta la cura. Ma ci sono stati anche tanti viaggi della speranza all'estero di genitori alla ricerca del farmaco proibito in Italia, guerre di numeri e di "religione".

NEGLI STATI UNITI, dove la prescrizione di questi farmaci è aumentata in termini esponenziali, la Adhd è diagnosticata addirittura a bimbi di un anno.

"Secondo gli psichiatri americani l'incidenza dell'Adhd è pari al 5%", ricorda Gian Marco Marzocchi, presidente dell'Associazione italiana disturbi attenzione e iperattività, mentre per l'Organizzazione mondiale della sanità è intorno all'1,5%. Tre punti e mezzo di differenza su scala mondiale sono svariati milioni di bambini che non meritano di essere trattati con questa leggerezza.

"Non stupisce che l'Aifa non tuteli i piccoli pazienti, dal momento che la presidente del consiglio di amministrazione, prima di assumere questo incarico, era un'altra dirigente di Farmindustria, la lobby dei produttori di farmaci: i controllati, insomma, risiedono nei posti chiave degli organismi di controllo. Non comprendiamo come possa il ministro Turco continuare a tollerare questo conflitto d'interessi", ha denunciato Luca Poma, portavoce di *Giù le ani dai bambini* network di 113 associazioni che ora proseguiranno la loro battaglia nelle sedi giudiziarie.

ATTENZIONE, sono farmaci importanti: non trattateli come un integratore", ha ammonito Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri. E poi: "Siano l'ultima risorsa, quando tutto il resto non è servito a curare".

Di Lorenzo Sani

Da: QN "IL GIORNO" il 9 marzo 2007